

LA CULTURA DELLA CORRESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NELLA COMUNITÀ DELL'ADDA MARTESANA.

Ricerca promossa da Rete V.I.O.L.A. e realizzata da
Dialogica Coop. Sociale



RICHIESTA DA CUI E' PARTITA LA RELATIVA ALLA RICERCA

Disporre della fotografia di **quanto i diversi ruoli della comunità** di riferimento della Rete V.I.O.L.A. dell'Adda Martesana **si assumono la responsabilità della gestione, per la loro parte, della violenza contro le donne.**

FINALITÀ DELLA RETE V.I.O.L.A.

«Promuovere una cultura di Squadra territoriale e diffusa rispetto al tema del contrasto alla violenza di genere verso una **corresponsabilità di gestione tra i molteplici attori** e verso una valorizzazione delle risorse territoriali in una filiera progettuale»

VIOLENZA CONTRO LE DONNE E COMUNITÀ

- **Corresponsabilità:** il modo di stare nella Comunità attraverso cui ogni individuo o aggregazione di individui può contribuire per lo sviluppo della Comunità stessa verso la **generazione di coesione quindi salute dei suoi membri**

Cosa si intende per 'violenza contro le donne'?

La dichiarazione dell'ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne (adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite del 1993) la definisce così:

“Atto di violenza fondato sul genere che abbia come risultato un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.”

“Corresponsabilità” rispetto alla violenza di genere

Che ciascun cittadino, a partire dai **ruoli** che ricopre (amica/o, lavoratrice/Che ciascun cittadino, a partire dai **ruoli** che ricopre (amica/o, lavoratrice/ore, familiare, vicino di casa) può dare un **contributo** nel raggiungere **obiettivi utili a tutta la comunità**

**NEL
CONCRETO**

..... Rispetto al
**contrasto alla
violenza di genere,**
potrebbe voler dire

Informarsi su cosa
significhi violenza
di genere: il Centro
Antiviolenza ad es
può dare
informazioni

Condividere
proposte sul da
farsi con chi
potrebbe aver
bisogno di un
supporto.

Sapere chi
contattare nel
caso si venga a
conoscenza di
una situazione di
VdG

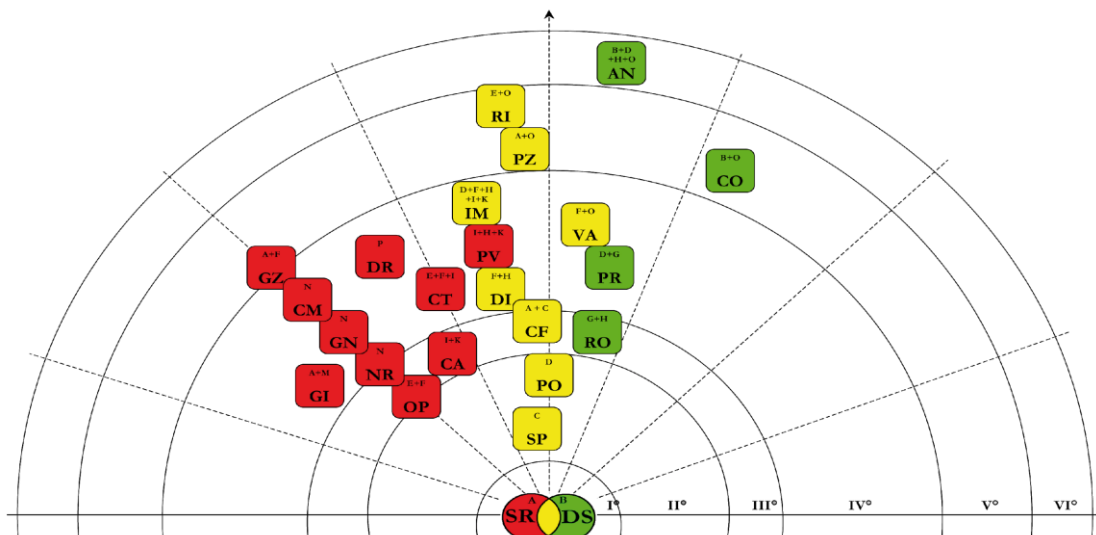
OBIETTIVO DELLA RICERCA

Descrivere il grado di corresponsabilità espressa dalla Comunità e dall'assetto dei servizi, nell'anticipare e gestire la violenza contro le donne

METODOLOGIA DI ANALISI DEI DATI

Metodo M.A.D.I.T. sviluppato dal Gruppo di Ricerca del Dipartimento F.I.S.S.P.A. dell'Università di Padova diretto dal prof. GP. Turchi

Analisi delle narrazioni che cittadini, istituzioni, servizi mettono in campo rispetto all'oggetto di indagine – violenza contro le donne. Vengono **messi in evidenza i modi di interagire/comunicare che consentono o meno di posizionarsi in un'ottica di corresponsabilità.**



Formalizzazione dei modi di interagire che facilitano la corresponsabilità e quelli che portano alla delega. Analisi dei **contenuti** delle narrazioni e delle **modalità discorsive** con cui questi contenuti sono veicolati.

Livelli di Corresponsabilità

Bassa

Medio- Bassa

Medio-Alta

Alta

Es1. Il cittadino, incontrata una situazione di violenza contro le donne, non fa nulla in quanto "ci sono già i servizi che devono occuparsene".

DELEGA

Es2. Il cittadino, incontrata una situazione di violenza contro le donne, parla con i servizi per coordinarsi e orientarsi rispetto a come agire.

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

DIFFERENTI MODI DI INTERAGIRE/COMUNICARE

=

CONSEGUENZE DIVERSE IN TERMINI DI CORRESPONSABILITÀ

CATEGORIE DI RISPONDENTI

ESPERTI	Operatori dei servizi afferenti alle Reti Antiviolenza, organizzazioni che lavorano nell'ambito della violenza contro le donne, referenti delle istituzioni politici e tecnici.
CITTADINI	Cittadini del territorio dell'Adda Martesana

DIMENSIONI D'ANALISI

DIMENSIONE 1	Rilevare come i rispondenti si rappresentano la violenza contro le donne
DIMENSIONE 2	Rilevare cosa pensano i rispondenti rispetto a quello che si potrebbe fare per gestire efficacemente una situazione di violenza (conclamata o presunta)
DIMENSIONE 3	Rilevare come i rispondenti si immaginano di poter contribuire per poter giocare d'anticipo contro la violenza verso le donne

COME SONO STATI RACCOLTI I DATI

Questionario on-line composto da **domande anagrafiche**, **8 domande di sondaggio** sulla conoscenza/uso dei servizi anti-violenza del territorio e **quattro domande a risposta multipla** da somministrare ai cittadini.

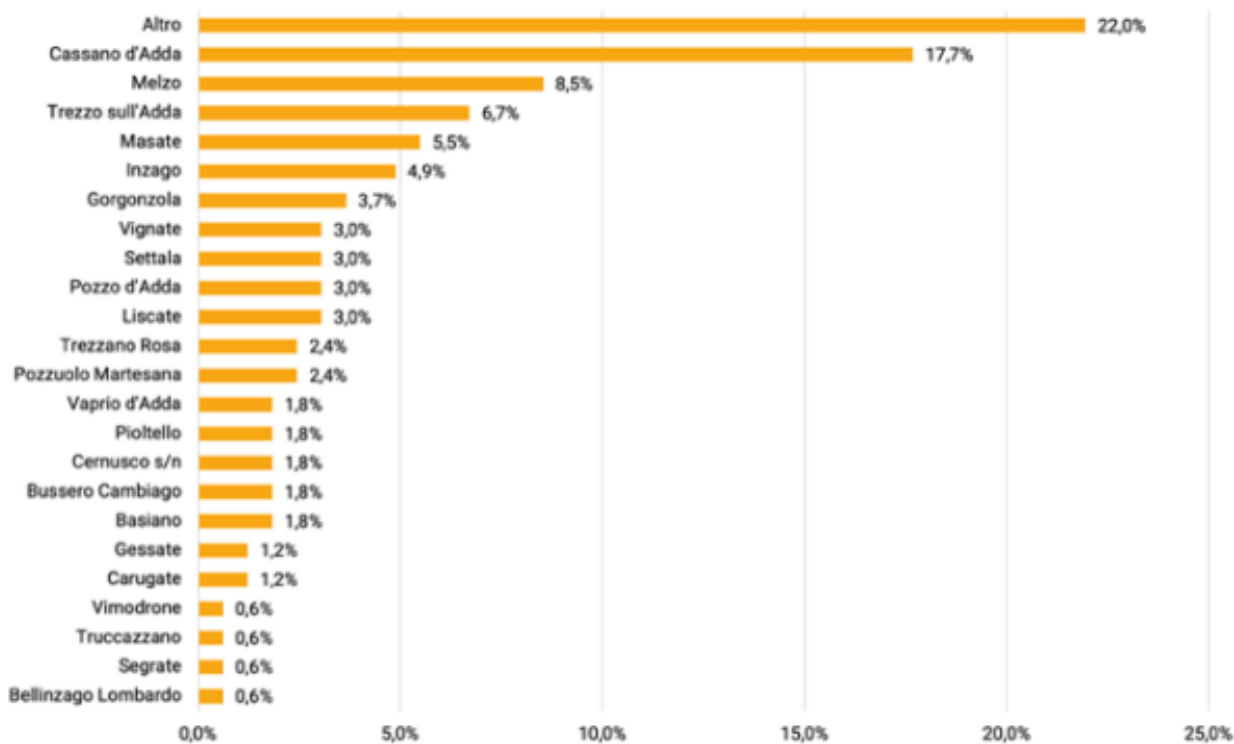
Questionario "cittadinanza" – es. di domande a risposta multipla

1. Considerato il suo ruolo di cittadino, come descriverebbe la violenza contro le donne?	Riguarda atti di violenza di un uomo verso una donna collegati a come si considerano i rapporti tra persone di sesso maschile e femminile. Questi atti di violenza possono avere conseguenze critiche di natura fisica o psicologica o economica per la donna.
	Riguarda atti di violenza che un uomo mette in atto verso la donna e che potrebbero causarle danni, anche gravi, di natura fisica o psicologica.
	Riguarda atti di violenza volontari, anche gravi, di un uomo verso una donna che le causano danni fisici o psicologici o economici e che spesso la condizionano per tutta la vita.
	Riguarda atti di violenza, gravi, di un uomo verso una donna, che riporterà danni fisici o psicologici o economici. Ad oggi questo è ancora un problema senza soluzione.
2. Viene a sapere di un episodio recente di violenza che ha coinvolto una donna che conosce, ma non sa i dettagli della situazione e i suoi attuali sviluppi. Che cosa potrebbe fare lei rispetto alla situazione?	Potrei mettermi in contatto con la persona che conosco per comprendere la situazione, poi potrei valutare con lei cosa fare e se contattare insieme i servizi per capire come gestire l'accaduto.
	Con discrezione cercherei di raccogliere informazioni per comprendere cosa sta succedendo. Se dovessi sentire che la situazione non è tranquilla potrei chiamare i servizi o chiedere a qualcuno.
	In questa situazione, le persone che subiscono violenza potrebbero chiudersi in sé stesse ed evitare di parlarne con altri per vergogna o paura. Chiamerei subito quella persona per dirle che esistono servizi di supporto che la possono aiutare.
	Penso che in queste situazioni così delicate non bisogna "improvvisare". Lascerei fare ai professionisti e ai servizi preposti che conoscono il modo migliore per intervenire o si rischia solo di peggiorare la situazione.

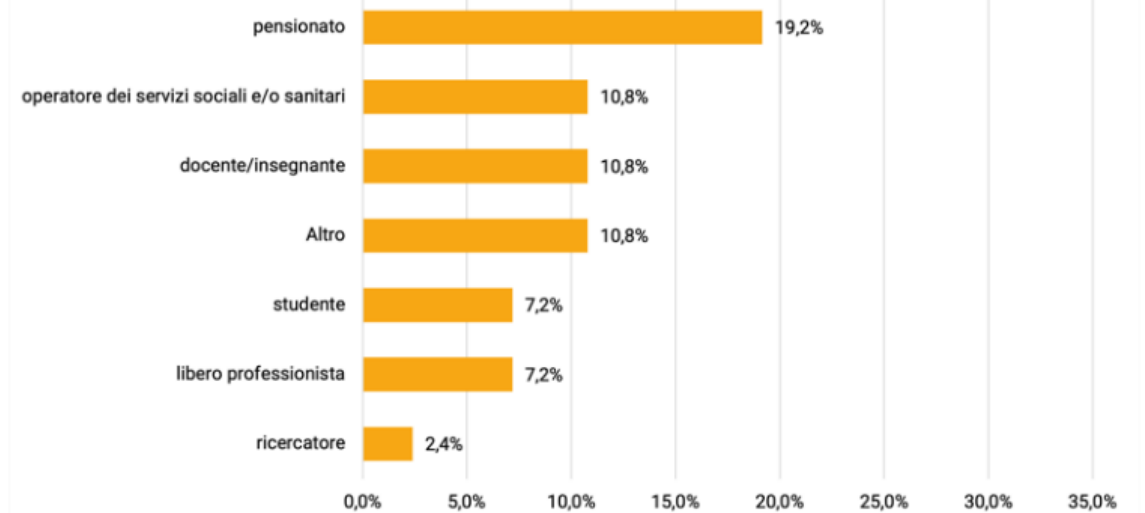
CAMPIONE «CITTADINI»

Totale rispondenti: 167

DISTRIBUZIONE COMUNI



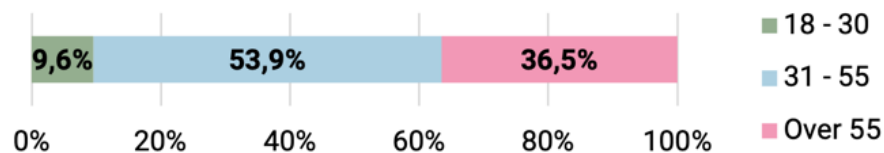
DISTRIBUZIONE PROFESSIONI



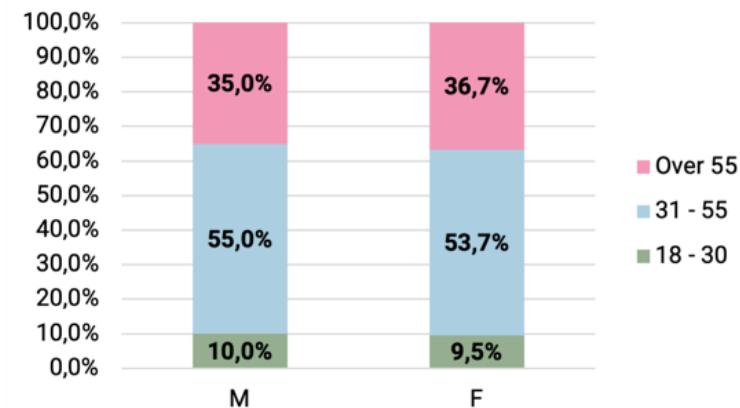
CAMPIONE «CITTADINI»

**Totale rispondenti:
167**

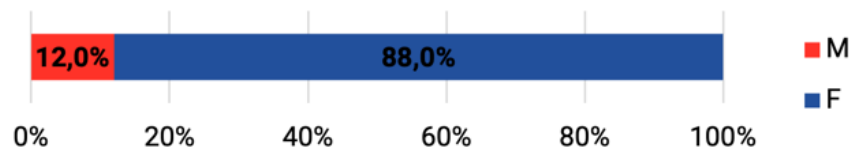
ETÀ CITTADINI



ETÀ * SESSO



SESSO CITTADINI



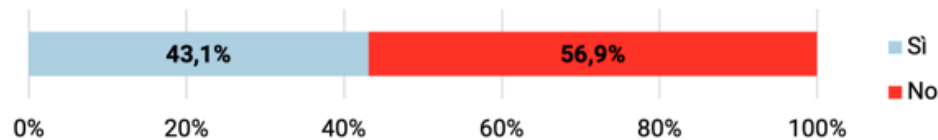
N° rispondenti “maschi” è notevolmente ridotta rispetto a quella del campione “femmine.

**Fascia di età =
Prevalenza 31-55**

Bassa % di Giovani rispondenti

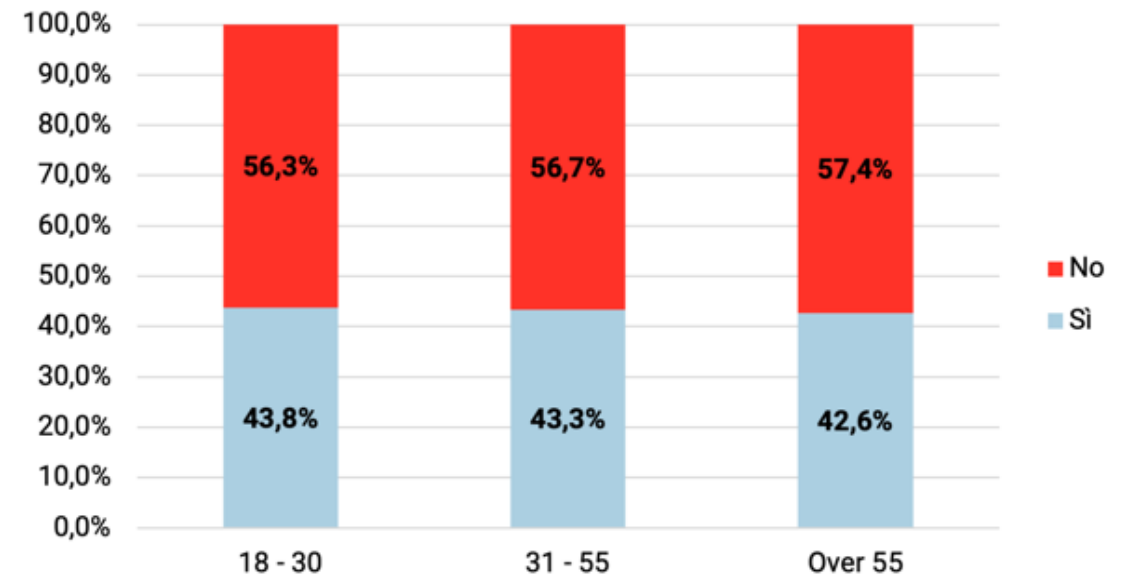
Conoscenza iniziative di contrasto alla violenza

CONOSCENZA INIZIATIVE/PROGETTI
CONTRASTO VIOLENZA CONTRO LE DONNE

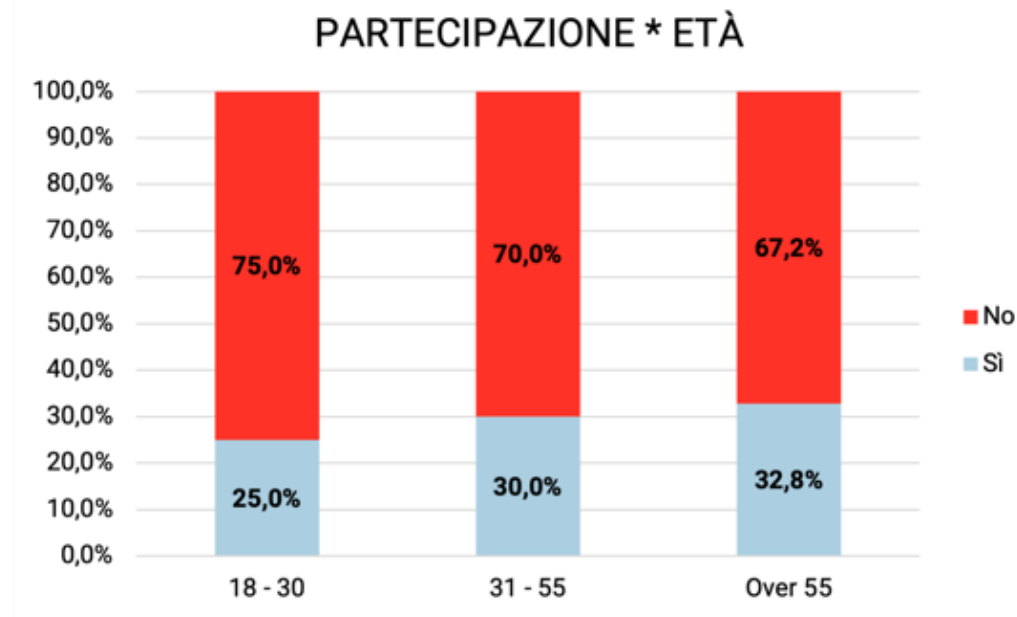
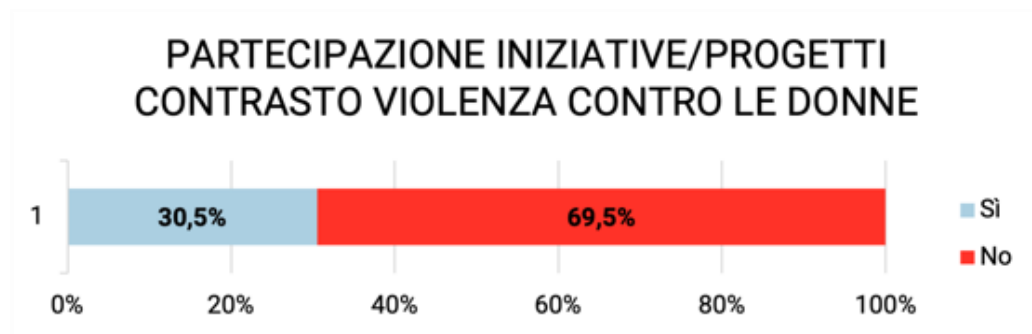


Rispetto alla distribuzione per fasce d'età non si segnalano differenze significative nella conoscenza di iniziative e progetti.

CONOSCENZA * ETÀ



Partecipazione ad iniziative



Debolezza nel coinvolgimento della fascia 18-30 (la fascia con meno rappresentatività rispetto alle altre). I giovani compaiono come coloro che partecipano meno alle iniziative e progetti (pur conoscendoli, al pari delle altre fasce d'età)



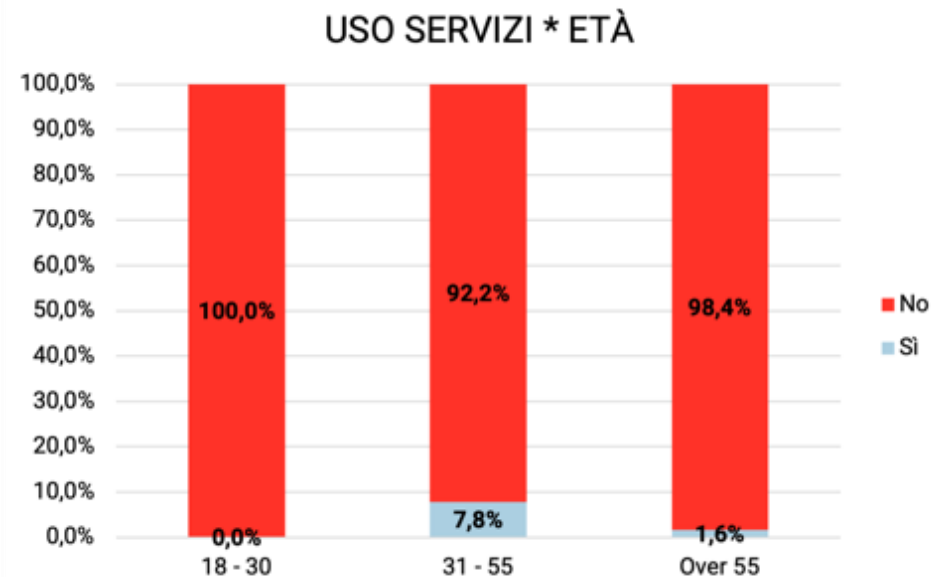
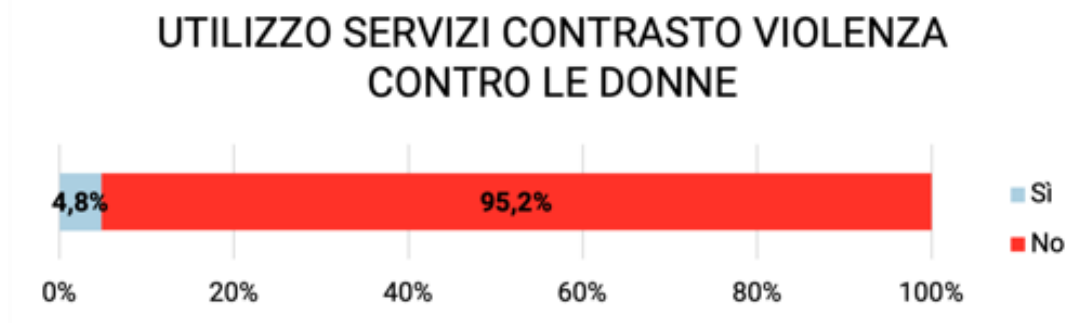
Conoscenza dei servizi

Quali servizi del Suo territorio conosce che si occupano di violenza contro le donne?



Associazione Mariposa	15
Rete V.I.O.L.A.	73
Sportello donna	8
Consultorio	6
Nessuno	44
Casa delle donne (specifiche: Pioltello, Treviglio)	6
Servizi sociali	8
Altro (carabinieri, ospedale di Treviglio, telefono rosa, ASL, servizi di tutela minori, comunità di protezione donne maltrattate, casa-famiglia)	9
Fondazione Somaschi Onlus	4
Consultorio di Trezzo sull'Adda	4
Fondazione Tuendelee	4
A.Li.D.A.	1
Centri Antiviolenza (specifiche: Treviglio -2- e Vimercate -1-)	13
Casa Silene - CADMI	2
Centro di Ascolto - Caritas Ambrosiana	2
C.A.DO.M. Monza	1

Utilizzo dei servizi



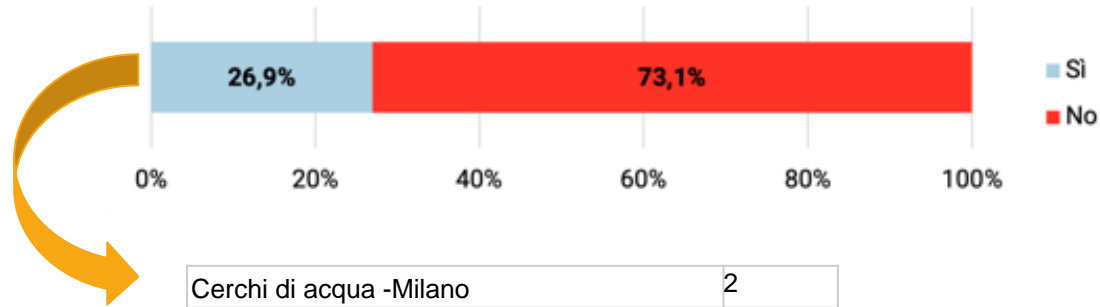
Fasce d'età 18-30 (0 risposte) e over 55 hanno meno utilizzato i servizi per il contrasto alla violenza contro le donne.

Chi li ha utilizzati, ha dichiarato di essersi rivolta a questi servizi

La casa delle donne maltrattate	3
Sportello donna	1
CAV	2
1522	1

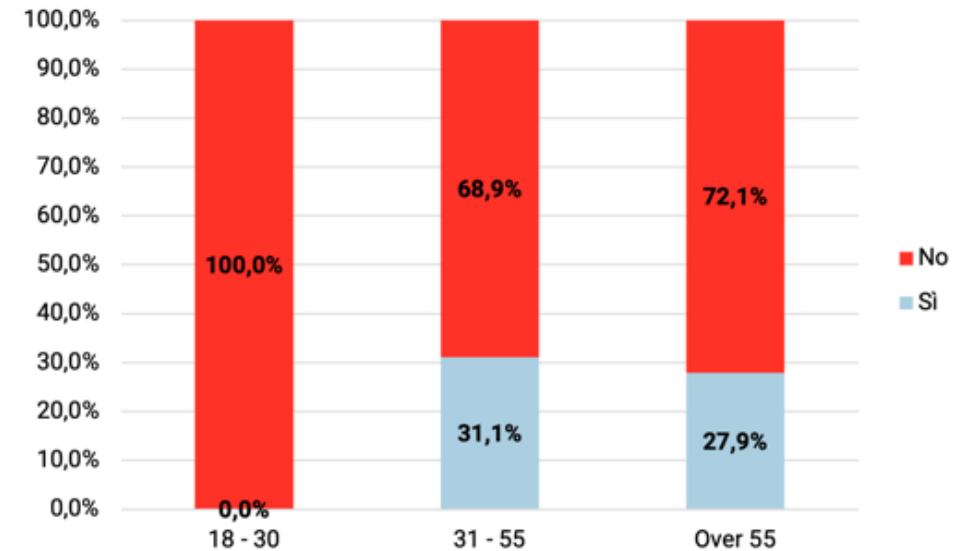
Conoscenti che hanno utilizzato i servizi

CONOSCENTI CHE HANNO UTILIZZATO SERVIZI CONTRASTO VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Cerchi di acqua -Milano	2
Ats Cernusco sul naviglio	1
Rete viola	10
Sportello donna	6
Servizi sociali comunali	4
Forze dell'ordine	3
CADMI	2
Mangiagalli Milano	2
Mariposa	1
Consultorio	4
Casa famiglia	1
Fondazione Somaschi	1
Tuendelee	2

CONOSCENTI USO SERVIZI * ETÀ



Anche in questo caso la fascia dei giovani 18-30 intercettata ha dato 0 risposte.

Evidenze dall'analisi dei dati numerici

**Scarso
utilizzo dei
servizi da
parte di
giovani 18-30
e over 55**

**Bassa % di
giovani 18-30
tra i
rispondenti**





**Bassa % di
rispondenti
di sesso
maschile**

**Debole coinvolgimento
dei giovani 18-30 nelle
iniziative di contrasto
alla violenza**

Il livello di corresponsabilità

D1	Rilevare come i rispondenti si rappresentano la violenza contro le donne	CORRESPONSABILITÀ MEDIO-BASSA	44,9% DI RISPOSTE di cui 50% sul tot dei rispondenti della fascia 18-31
D2	Rilevare cosa pensano i rispondenti rispetto a quello che si potrebbe fare per gestire efficacemente una situazione di violenza (conclamata o presunta)	CORRESPONSABILITÀ ALTA	31,7% DI RISPOSTE di cui 31,3% sul tot dei rispondenti della fascia 18-31
		CORRESPONSABILITÀ ALTA	77,8% DI RISPOSTE di cui 87,5% sul tot dei rispondenti della fascia 18-31
D3	Rilevare come i rispondenti si immaginano di poter contribuire per poter giocare d'anticipo contro la violenza verso le donne	CORRESPONSABILITÀ BASSA	34,1% DI RISPOSTE di cui 37,5% sul tot dei rispondenti della fascia 18-31

Evidenze dall'analisi delle modalità

-  Definizione di uno scenario di violenza contro le donne attraverso punti di vista personali ed esclusivi; ciò ostacola la trasferibilità e condivisibilità della descrizione dell'assetto di violenza e quindi la riconoscibilità di una situazione critica da parte di altri
(D1-44,9% **medio-bassa responsabilità**)
-  Emerge una collocazione attiva e responsabile nel gestire scenari di violenza contro le donne; la gestione discende dall'uso di un obiettivo comune che facilita il lavoro di squadra tra cittadinanza e servizi
(D2.1-31,7% **alta responsabilità**)
-  Uso dell'anticipazione per intervenire entro assetti interattivi di violenza contro le donne; ciò consente di descrivere gli sviluppi futuri e le possibili implicazioni di un iniziale scenario critico e di intervenire subito per evitare l'aggravamento della problematica
(D2.2-77,8% **alta responsabilità**)
-  In prospettiva futura, scarso riconoscimento del contributo della comunità tutta nel gestire scenari di violenza contro le donne, delega ai servizi preposti quali unici snodi del territorio capaci di intervenire in modo efficace
(D3-34,1% **bassa responsabilità**)

Evidenze dall'analisi delle modalità

PUNTO DI FORZA! I cittadini si muovono responsabilmente quando si immaginano di dover intervenire concretamente rispetto ad una situazione di violenza.
In particolare si è rilevata un'alta diffusione di corresponsabilità tra i rispondenti di età 18-30

Come fare per valorizzare il patrimonio di competenze che abbiamo già a disposizione? soprattutto tra i giovani?

PUNTO DI ATTENZIONE!

Uso di punti di vista personali ed esclusivi per definire situazioni di violenza contro le donne
= necessità di informazioni precise e condivise

Come fare per avere/diffondere informazioni precise e condivise

PUNTO DI ATTENZIONE!

Delega agli esperti nel "risolvere" nel futuro la violenza contro le donne

Come fare per diffondere la responsabilità di gestione della violenza nella comunità per co-costruire una cultura diversa